

BILANCIO DI PREVISIONE 2024 - 2026

Nota integrativa

Sommario

1	Premessa	2
2	Finalità della Nota integrativa	2
3	Criteri di valutazione per il Bilancio di Previsione 2024 – 2026 Parte Entrate.....	4
3.1	Entrate da trasferimenti correnti	4
3.2	Entrate extratributarie	5
3.3	Entrate in conto capitale	5
3.4	Entrate da servizi per conto terzi.	5
4	Criteri di valutazione del Bilancio di previsione 2024-2026 Parte spesa	7
4.1	Spese correnti.....	7
4.2	Spese in conto capitale.....	8
4.3	Spese per rimborso prestiti	8
4.4	Spese per partite di giro	8
4.5	Articolazione della spesa per Missioni e Programmi	8
5	Gli equilibri del bilancio.....	15
6	Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto e relativi utilizzi	17
7	Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.....	18
8	Il Fondo pluriennale vincolato.....	19
9	Limiti di spesa	19
10	La previsione di cassa 2024	22
11	Altre informazioni riguardanti la previsione	23

1 Premessa

L'Autorità Idrica Toscana è un Ente istituito e disciplinato dalla legge della Regione Toscana n. 69 del 28.12.2011 e s.m.i.; l'Ente è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, rappresentativo di tutti i comuni appartenenti al territorio regionale, ad eccezione dei comuni di Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio.

La gestione finanziaria e contabile è disciplinata dalle disposizioni applicabili agli enti locali, in funzione del rinvio dell'art. 5 della legge regionale istitutiva alle norme di cui al titolo IV della parte I e di cui ai titoli I, II, III, IV, V, VI e VII della parte II del D.Lgs. 267/2000 (Tuel).

Il bilancio di previsione, redatto ai sensi del D.Lgs. 118/2011, viene predisposto dal Direttore Generale ed approvato dall'Assemblea.

Con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25 luglio 2023 è stato modificato, tra l'altro, il principio contabile applicato 4/1 del D.Lgs. 118/2011 della programmazione di Bilancio, con la riscrittura del paragrafo 9.3 che ha determinato il nuovo processo di formazione del bilancio di previsione degli enti locali introducendo tempistiche stringenti. L'articolo 3 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2024-2026 rispettano i principi contabili generali stabiliti dall'Allegato 1 al D. Lgs. 118/2011¹ ed i principi contabili applicati della programmazione e della competenza finanziaria (Allegati 4/1 e 4/2 al D.Lgs. 118/2011).

Di particolare importanza è il principio contabile generale della competenza finanziaria, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni). Il D.Lgs. 118/2011 ha introdotto il concetto di competenza finanziaria "potenziata", secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge, ma con imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza.

La corretta applicazione di tale principio consente di:

- conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche;
- evitare l'accertamento di entrate future e di impegni inesistenti;
- rafforzare la programmazione di bilancio;
- favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni;
- avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

2 Finalità della Nota integrativa

La presente Nota integrativa si propone di descrivere ed illustrare gli elementi più significativi del bilancio di previsione 2024 – 2026, fornendo informazioni di dettaglio su ogni voce di entrata e di spesa

¹ Ricordiamo che i principi contabili generali del bilancio sono l'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività e rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità e costanza, comparabilità e verificabilità, neutralità, pubblicità, equilibrio di bilancio, competenza finanziaria, competenza economica e prevalenza della sostanza sulla forma.

e verificando il rispetto dei principi contabili stabiliti dalla vigente normativa in materia di armonizzazione contabile degli enti locali.

Come previsto al paragrafo 9.11 dell'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, la Nota integrativa allegata al bilancio di previsione presenta un contenuto minimo costituito da:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Nei paragrafi successivi, tutti i punti precedenti saranno dettagliatamente illustrati, ad eccezione dei punti elencati alle lettere f, g, h, i in quanto l'Ente non ha prestato garanzie prestate a favore di terzi, non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata, non ha partecipazioni in enti o organismi strumentali.

3 Criteri di valutazione per il Bilancio di Previsione 2024 – 2026 Parte Entrate

3.1 Entrate da trasferimenti correnti

Titolo 2 Tipologia 0103

I trasferimenti correnti da imprese sono rappresentati dai contributi alle spese di funzionamento che, ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, i Gestori del S.I.I. devono versare annualmente all'Ente a valere sugli introiti della tariffa del servizio idrico integrato.

Il meccanismo di calcolo delle spese di funzionamento a carico della tariffa viene determinato con cadenza biennale dall'ARERA sulla base della seguente formula:

$$CO_{ATO}^a = \min \left(CO_{ATO}^{effettivo, a-2} * \prod_{i=a-1}^a (1 + I^i); (CO_{ATO}^{medio, 2013} * POP_{ATO}^{2013}) * z * \prod_{i=2014}^a (1 + I^i) \right)$$

Il valore delle spese di funzionamento corrisponde quindi al minore tra i seguenti valori:

- a) Costo totale a copertura delle spese di funzionamento dell'ente d'ambito sostenuto 2 anni prima dell'anno di determinazione tariffaria dal gestore del servizio idrico integrato, ovvero nell'ultimo anno per cui si dispone del bilancio approvato, moltiplicato per i tassi di inflazione deliberati dall'ARERA per gli anni a e $(a-1)$. Con l'ultima delibera n. 639/2021 l'ARERA, ha determinato i coefficienti relativi ai tassi di inflazione per gli anni 2022 e 2023, ai fini dell'aggiornamento dei costi operativi e quindi anche del sistema di calcolo delle spese di funzionamento dell'Autorità Idrica Toscana a carico dei gestori del S.I.I., ponendoli rispettivamente pari a 0,20% e zero. In attesa dell'adozione della nuova delibera ARERA è stato applicato al calcolo per la determinazione del costo di funzionamento dell'Ente, il coefficiente relativo al tasso di inflazione stabilito per l'anno 2023. Se nel mese di dicembre verrà emanato un nuovo provvedimento Arera sul tema, si potranno valutare gli effetti sul calcolo delle spese di funzionamento e provvedere alle opportune variazioni di bilancio nel corso del 2024.

Le spese di funzionamento dovute per il 2024 ammontano quindi a:

4.065.000 (spese di funzionamento anno 2022) X 1 = 4.065.000,00 euro

- b) Costo medio di settore delle spese funzionamento dell'Ente di governo dell'ambito sostenute nell'anno 2013, valutato dall'Autorità sulla base dei costi sostenuti da ciascun gestore del S.I.I., moltiplicato per la popolazione residente nell'ambito stesso nel 2013 (3.723.891) e per un parametro z che l'ARERA ha posto pari a 2 (Delibera AEGSI n. 643/2013/r/idr). Il calcolo definitivo, dato dal valore del CO medio 2013, pari a 1,01 euro/abitante, aggiornato con l'inflazione cumulata 2014-2024², pari a 1,035469, moltiplicato per 3.723.891 abitanti e infine per il parametro z , pari a 2, dà luogo al valore massimo complessivo di 7.789.066 euro.

Pertanto, nella determinazione del costo di funzionamento a carico della tariffa per l'anno 2024 è stato preso il valore di cui al punto a) pari ad euro ad **euro 4.065.000,00**.

Per il 2025 il costo di funzionamento è stato previsto in misura pari al costo dell'anno 2023 (euro 4.167.300,00), mentre per il 2026 è stato previsto in misura pari al costo dell'anno 2024 (euro 4.065.000,00).

² I₂₀₁₄ = 0; I₂₀₁₅ = 0,60; I₂₀₁₆ = -0,10; I₂₀₁₇ = 0; I₂₀₁₈ = 0,7; I₂₀₁₉ = 0,90; I₂₀₂₀ = 1,10; I₂₀₂₁ = 0,10; I₂₀₂₂ = 0,20; I₂₀₂₃ = 0; I₂₀₂₄ = 0

3.2 Entrate extratributarie

Titolo 3 - Tipologia 0200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

In questa tipologia di entrata sono previste le sanzioni sugli utilizzi della risorsa idrica ai sensi dell'art. 27 comma 5 della L.R. 69/2011, pari ad euro 20.000 per ciascun anno degli esercizi del bilancio.

Titolo 3 – Tipologia 0300: Interessi attivi

L'Autorità Idrica Toscana rientra nel sistema di tesoreria unica ai sensi dell'art. 35, commi 8 - 13, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1. Ricordiamo che la legge di bilancio 2022 (art. 1 comma 636 Legge n. 234 del 30.12.2021) ha prorogato la sospensione del sistema di tesoreria mista fino al 31.12.2025 mantenendo, fino a tale data, il regime di tesoreria unica. Per ciascun anno del triennio si prevedono 500,00 euro sulle somme depositate nella contabilità speciale fruttifera.

Titolo 3 – Tipologia 0500: Rimborsi e altre entrate correnti

È prevista un'entrata di euro 74.500,00, per il solo 2024, quale rimborso da parte di Ato Toscana Costa della maggiorazione dell'indennità riconosciuta al Direttore Generale per l'incarico a scavalco presso la stessa Ato (dette somme trovano corrispondenza, solo per il 2024, nella parte delle uscite). Sono previste inoltre entrate diverse per euro 23.000 per rimborsi, alienazioni di beni, spese legali addebitate a controparte, il corrispettivo per il servizio paghe erogato a favore delle ATO rifiuti della Toscana e altre entrate correnti, che si riducono a 20.000,00 nel 2024 e 2025.

3.3 Entrate in conto capitale

Titolo 4 – Tipologia 0200: Contributi agli investimenti

La previsione è di euro 84.370.769,99 per gli esercizi 2024 e 2025, di cui euro 64.370.769,99 a titolo di fondi PNRR, mentre per il 2026 ammonta ad euro 20.000.000,00.

Per i fondi PNRR relativamente agli esercizi 2024 e 2025 sono state previste entrate relative al 40% (per ciascun anno) dei fondi assegnati sulle varie progettualità Pnrr. Qualora entro la fine del 2023 non fossero accertate le somme previste pari al 20% iniziale, nel corso del 2024 si dovrà procedere ad operare una variazione al bilancio che imputi tali somme agli esercizi futuri.

La restante somma di euro 20.000.000,00 si riferisce ai contributi che saranno erogati dalla Regione Toscana vincolati al finanziamento di opere inerenti il servizio idrico integrato. La previsione è formulata sulla base dell'andamento storico e della documentazione agli atti dell'Ente; le somme saranno accertate in base all'atto amministrativo di impegno relativo al contributo o al finanziamento dell'Ente erogante e saranno imputate agli esercizi in cui le obbligazioni verranno a scadenza.

La spesa di tutti i finanziamenti trova corrispondenza nella missione 9 programma 4.

3.4 Entrate da servizi per conto terzi.

Titolo 9 – Tipologia 0100 e 0200: Entrate per partite di giro e entrate per conto terzi

Le previsioni per questo titolo, identiche nella parte corrispondente delle spese, riguardano: le ritenute assistenziali e previdenziali per euro **400.000**, le ritenute erariali pari ad Euro **900.000**, altre ritenute al personale dipendente e ai lavoratori autonomi per euro **100.000**, i depositi cauzionali per euro **50.000**,

altre entrate per conto di terzi per euro **3.000.000**, trasferimenti da imprese per operazioni conto terzi per euro **5.000.000**, il rimborso dell'anticipazione di fondi economici per euro **50.000**.

4 Criteri di valutazione del Bilancio di previsione 2024-2026 Parte spesa

4.1 Spese correnti

Per quanto concerne la spesa del personale, determinata in coerenza a quanto previsto nel PIAO, si rappresenta quanto segue:

- È stata prevista la spesa per l'assunzione di un istruttore a tempo determinato da assegnare all'Area Affari Istituzionali;
- È stata prevista la spesa, solo per l'annualità 2024, di una unità di personale mediante stipula di un contratto di somministrazione di lavoro, da assegnare al Servizio Tutela del Consumatore a seguito della esigenza di sostituire una unità di personale assegnata, con ordine di servizio, al Servizio Tariffe, in sostituzione di un'altra unità di personale cessata dal servizio;
- La spesa dell'unità di personale cessata dal Servizio Tariffe è stata prevista per gli esercizi 2025 e 2026 in quanto, come detto sopra, per l'anno 2024 è stata disposta la sostituzione con ordine di servizio;
- È stata prevista la spesa di una unità di personale (ex cat. D), per la copertura del posto vacante nell'Area Amministrazione e Risorse Umane;
- E' stata concessa l'aspettativa ad una unità di personale dell'Area Amministrazione e Risorse Umane per un incarico dirigenziale a tempo determinato presso altro Ente; la relativa spesa non è stata prevista in quanto è stata disposta la sostituzione mediante lo spostamento di una unità di personale dall'Area Affari Istituzionali a sua volta sostituita mediante l'assegnazione, ad interim, della responsabilità del relativo Servizio alla Responsabile del Servizio Supporto Organi Collegiale e Direzione;

Le spese per il salario accessorio sono state previste in base all'entità del fondo risorse decentrate determinato per l'anno 2023.

Le spese per acquisti di beni e servizi sono state previste in base a quanto risulta dai contratti vigenti e dalle previsioni formulate dal Servizio Gare, contratti e acquisti, in coerenza con la programmazione interna degli affidamenti e degli acquisti (si precisa che a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 36/2023 la programmazione degli acquisti di beni e dei servizi è divenuta obbligatoria quando il valore stimato raggiunge o supera i 140.000 euro).

La spesa per utilizzo di beni di terzi è stata prevista in base ai contratti in essere.

Gli interessi passivi e le quote capitale dei mutui riflettono le cifre dei piani di ammortamento dei mutui. Dopo anni di costante riduzione dai livelli iniziali del 2012 pari a 5,8 mil. di euro, la spesa corrente si attesta ad una previsione di circa 4 mil di euro e più precisamente a:

euro 4.062.784,54 per il 2024

euro 4.189.800,00 per il 2025

euro 4.087.500,00 per il 2026

La seguente tabella mostra la composizione della spesa corrente per macroaggregati:

Macroaggregato	2024		2025		2026	
	previsione	%	previsione	%	previsione	%
101 Redditi da lavoro dipendente	2.686.620,00	66,13%	2.708.120,00	64,64%	2.708.120,00	66,25%
102 Imposte e tasse a carico ente	241.890,00	5,95%	236.300,00	5,64%	236.300,00	5,78%
103 Acquisti di beni e servizi	1.026.665,00	25,27%	1.007.080,00	24,04%	954.780,00	23,36%
107 Interessi passivi	3.809,54	0,09%		0,00%		
110 Altre spese correnti	103.800,00	2,55%	238.300,00	5,69%	188.300,00	4,61%
TOTALE	4.062.784,54	100,00%	4.189.800,00	100,00%	4.087.500,00	100,00%

La spesa per il personale (macr. 101) si riduce (-48.500,00 euro) rispetto alla previsione del 2023, così come le imposte e tasse (macr. 102), per le motivazioni sopra riportate.

Anche la spesa per acquisti di beni e servizi (macr. 103) si riduce rispetto al 2023 (-61.878,00).

La spesa per interessi passivi (macr. 107) si annulla dal 2025 grazie alla conclusione del piano di ammortamento del mutuo per l'acquisto della sede legale.

Le altre spese correnti (macr. 110) registrano una riduzione nel 2024 mentre si riscontra un aumento nel 2025 e 2026 per l'incremento degli accantonamenti ai Fondi rischi e spese future della Missione n. 20.

4.2 Spese in conto capitale

La seguente tabella mostra la composizione della spesa in conto capitale per macroaggregati:

Macroaggregato	2024		2025		2026	
	previsione	%	previsione	%	previsione	%
202 Investimenti fissi lordi e acquisti di te	9.000,00	0,01%	18.000,00	0,02%	18.000,00	0,09%
203 Contributi agli investimenti	84.370.769,99	99,99%	84.370.769,99	99,98%	20.000.000,00	99,91%
TOTALE	84.379.769,99	100,00%	84.388.769,99	100,00%	20.018.000,00	100,00%

- La previsione del macroaggregato 203 è di euro 84.370.769,99 per gli esercizi 2024 e 2025, di cui euro 64.370.769,99 a titolo di fondi PNRR, mentre per il 2026 sono stati stanziati euro 20.000.000,00. Tali importi trovano corrispondenza nella parte entrate al Titolo 4 Tipologia 200 (Contributi agli investimenti).
- La spesa del macroaggregato 202 relativa ad acquisti di beni durevoli e manutenzioni straordinarie si riduce rispetto al 2023 (- 23.000,00 euro), mentre aumenta, seppur in maniera non rilevante, negli anni 2025 e 2026.

4.3 Spese per rimborso prestiti

La voce rimborso delle quote di capitale dei mutui si riferisce al mutuo contratto dall'ex Ato 3 Medio Valdarno per l'acquisto della sede legale, come in seguito illustrato nella descrizione della Missione 50.

4.4 Spese per partite di giro

Le previsioni sono identiche a quelle formulate nella parte entrate.

4.5 Articolazione della spesa per Missioni e Programmi

Nel bilancio armonizzato le spese sono raggruppate per Missioni e Programmi, ulteriormente suddivisi in titoli; i programmi rappresentano le unità di voto elementari di bilancio per la parte spesa e pertanto, sono oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea.

Nelle pagine seguenti illustreremo nel dettaglio le voci di spesa contenute nelle Missioni e nei Programmi.

Missione 1: Servizi Istituzionali e generali, di gestione e di controllo

Programma 1: Organi Istituzionali

In questo programma rientrano le spese relative al funzionamento degli organi istituzionali dell'Ente, al personale assegnato agli uffici degli organi di governo dell'Ente e al fondo delle E.Q. (ex posizioni organizzative) del personale le cui decisioni spettano al Direttore Generale. Ricordiamo che per la partecipazione all'Assemblea, l'art. 7 comma 9 della legge regionale non prevede alcuna indennità mentre sono previsti compensi per il Direttore Generale e per il Revisore Unico dei Conti in base a quanto stabilito con deliberazioni dell'Assemblea n. 5/2019 e 14/2019.

La spesa per l'indennità del Direttore Generale (compresi contributi previdenziali e irap) dell'esercizio 2024 è maggiorata per l'incarico a scavalco presso l'Ato Toscana Costa, previsto in via cautelativa per l'intero anno.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 1	2024	2025	2026
personale Servizio Segret. Organi	79.000,00	79.000,00	79.000,00
fondo posizioni organizzative	337.970,00	337.970,00	337.970,00
indennità Direttore Generale	204.000,00	150.000,00	150.000,00
contributi previd. indennità Direttore Generale	62.860,00	50.000,00	50.000,00
indennità Revisore Unico	18.000,00	18.000,00	18.000,00
imposte e tasse	26.590,00	22.000,00	22.000,00
Totale previsioni di competenza pura	728.420,00	656.970,00	656.970,00

Missione 1: Servizi Istituzionali e generali, di gestione e di controllo

Programma 2: Segreteria Generale

In questo programma rientrano tutte le spese relative alla gestione dei servizi afferenti all'Area Affari Istituzionali compreso il personale ivi assegnato ad eccezione del personale del Servizio Affari Legali.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 2	2024	2025	2026
personale	216.000,00	216.000,00	216.000,00
contributi personale	82.500,00	82.500,00	82.500,00
contributi Comuni restauro opere idriche	0,00	0,00	0,00
servizi archivistici e conservazione digitale	18.000,00	21.000,00	21.000,00
pubblicità legale, campagne informative e contributi per convegni	30.000,00	30.000,00	30.000,00
indennità OIV e rimborsi spese organi	11.000,00	11.000,00	11.000,00
imposte e tasse	22.500,00	22.500,00	22.500,00
quote associative	11.000,00	11.000,00	11.000,00
servizio di monitoraggio stampa	30.000,00	30.000,00	30.000,00
spese di rappresentanza	1.000,00	1.000,00	1.000,00
contributi a terzi per iniziative servizio idrico integrato	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Rimborsi spese DG e altri organi	3.000,00	3.000,00	3.000,00
totale	435.000,00	438.000,00	438.000,00

La previsione di spesa del personale si riduce rispetto al 2023 per lo spostamento di una unità di personale rientrante nell'Area dei Funzionari ed Elevate Qualificazioni (ex cat. D) dall'Area Affari Istituzionali all'Area Amministrazione e Risorse Umane. Tale unità di personale non sarà sostituita perché con ordine di servizio le funzioni sono state assegnate ad interim alla Responsabile del Servizio Supporto Organi Collegiale e Direzione. La suddetta spesa, inoltre, comprende una nuova assunzione a tempo determinato e pieno rientrante nell'area degli Istruttori (ex cat C1), per il Servizio Vigilanza sull'uso della risorsa idrica.

Missione 1: Servizi Istituzionali e generali, di gestione e di controllo

Programma 3: Gestione Economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

In questo programma rientrano tutte le spese relative agli acquisti di beni, alla gestione dei servizi generali utili al funzionamento dell'Ente e al personale assegnato all'Area Amministrazione e Risorse Umane ad eccezione del personale del Servizio Sistemi Informativi.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 3	2024	2025	2026
personale Area Amministraz. e Risorse Umane (escluso Serv. Sist. Inform.)	779.150,00	779.150,00	779.150,00
imposte e tasse (irap e altre)	100.500,00	100.500,00	100.500,00
spese per oneri condominiali e utenze generali	114.905,00	131.280,00	134.180,00
canoni di locazione immobili e attrezzature	29.000,00	29.000,00	29.000,00
interinale	0,00		
premi assicurativi	45.000,00	45.000,00	45.000,00
spese per pulizie e altri servizi ausiliari	32.000,00	35.000,00	35.000,00
servizio sostitutivo mensa al personale	26.000,00	26.000,00	26.000,00
beni e servizi per automezzi	26.000,00	26.000,00	26.000,00
manutenzioni ordinarie immobili, impianti e attrezzature	22.000,00	24.000,00	24.000,00
spese per missioni al personale	9.000,00	9.000,00	9.000,00
servizi di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro	8.000,00	8.000,00	8.000,00
spese amministrative esternalizzate	20.000,00	20.000,00	20.000,00
spese in c/capitale	9.000,00	18.000,00	18.000,00
altre spese correnti	26.300,00	26.300,00	26.300,00
TOTALE	1.246.855,00	1.277.230,00	1.280.130,00

In merito alla previsione della spesa per il personale si fa presente che sulla base del Piano Integrato di Attività e Organizzazione dell'Autorità Idrica Toscana 2023/2025, adottato con decreto Direttore Generale n. 11 del 30 gennaio 2023, viene mantenuta la previsione di spesa per la copertura di una unità di personale rientrante nell'area dei funzionari (ex cat D1) mentre il costo dell'unità di personale in ingresso per spostamento dall'Area Affari Istituzionali non incide in aumento sulla previsione complessiva perché trattasi di sostituzione di un dipendente in aspettativa.

Missione 1: Servizi Istituzionali e generali, di gestione e di controllo

Programma 8: Statistica e sistemi informativi

In questo programma rientrano tutte le spese relative all'assistenza tecnica, alla gestione dei software e dei servizi informatici, oltre che al personale del Servizio Sistemi Informativi.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 8	2024	2025	2026
personale Servizio Sistemi Informativi	75.000,00	75.000,00	75.000,00
imposte e tasse (irap)	6.000,00	6.000,00	6.000,00
assistenza tecnica informatica	92.100,00	92.300,00	94.900,00
licenze ed aggiornamento software	68.300,00	72.000,00	64.200,00
Totale previsioni di competenza pura	241.400,00	245.300,00	240.100,00

Missione 1: Servizi Istituzionali e generali, di gestione e di controllo

Programma 10: Risorse Umane

In questo programma rientrano esclusivamente i costi per la formazione del personale dipendente per un totale di euro 15.500,00 per l'esercizio 2024 ed euro 17.500,00 per gli esercizi 2025 e 2026.

Missione 1: Servizi Istituzionali e generali, di gestione e di controllo

Programma 11: Altri servizi Generali

Include le spese per le attività di patrocinio legale e per il personale del Servizio Affari Legali.

MISSIONE 1 PROGRAMMA 11	2024	2025	2026
personale	84.000,00	84.000,00	84.000,00
imposte e tasse	7.500,00	7.500,00	7.500,00
compensi legali interni	50.000,00	50.000,00	50.000,00
incarichi legali esterni	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale previsioni di competenza pura	146.500,00	146.500,00	146.500,00

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 4: Servizio idrico integrato

Questo programma comprende le attività caratteristiche dell'Ente, vale a dire le attività che attengono alla regolazione tecnica e tariffaria del servizio idrico integrato. I costi di questo programma sono quindi quelli direttamente imputabili alle attività di regolazione e il costo del personale assegnato all'Area Regolazione e all'Area Pianificazione e Controllo.

MISSIONE 9 PROGRAMMA 4	2024	2025	2026
personale	957.000,00	978.500,00	978.500,00
imposte e tasse	76.500,00	75.500,00	75.500,00
servizi di supporto informatico per Area Regolazione	13.000,00	13.000,00	13.000,00
indagini sui servizi idrici		50.000,00	
progetto procedure conciliative (finanziato in parte da UE)			
Servizi di assistenza alle procedure di affidamento	118.000,00	118.000,00	118.000,00
Lavoro flessibile	33.000,00		
contributi agli investimenti	84.370.769,99	84.370.769,99	20.000.000,00
Totale previsioni di competenza pura	85.568.269,99	85.605.769,99	21.185.000,00

La previsione di spesa di euro 118.000,00 è relativa all'acquisto del servizio avente ad oggetto la procedura di affidamento del SII delle Conferenza Territoriale n. 3. Al riguardo si rappresenta che dal 1° luglio è divenuta obbligatoria la qualificazione delle stazioni appaltanti necessaria per appaltare opere pubbliche d'importo superiore ai 500mila euro ed acquistare beni e servizi sopra i 140mila euro. Le dimensioni dell'Ente non hanno permesso di ottenere detta qualificazione e per questa ragione, dinanzi all'impossibilità di appaltare in proprio il citato servizio è necessario ricorrere all'esterno.

La previsione di spesa di euro 33.000 è relativa all'acquisto del servizio di somministrazione di un lavoratore interinale da assegnare al Servizio Tutela Consumatore in sostituzione di una unità di personale con qualifica di istruttore direttivo (ex cat. D) cessato per passaggio ad altro Ente, mentre altro dipendente assunto con qualifica di istruttore (ex cat. C), a seguito di ordine di servizio, è stato assegnato al Servizio Tariffa in sostituzione di una unità di personale cessata dal 1° ottobre 2023. La somministrazione del lavoratore interinale è stata prevista sino a settembre 2024 mentre per i restanti mesi del 2024 e per gli anni 2025 e 2026 è stata prevista la spesa per l'assunzione di una unità di personale rientrante nell'Area dei Funzionari ed Elevate qualificazioni (ex cat. D). La spesa per la sostituzione del posto vacante presso il Servizio Tariffa è stata prevista, per le motivazioni sopra esposte, per gli esercizi 2025 e 2026.

I contributi agli investimenti rappresentano la voce di spesa più rilevante del programma. Trattasi sia dei fondi PNRR (euro 64.370.769,99 per gli anni 2024 e 2025) e dei contributi vincolati che la Regione

Toscana eroga per il finanziamento di opere inerenti al SII (euro 20.000.000,00 per ciascun esercizio del bilancio).

Per i fondi PNRR si precisa che qualora entro la fine del 2023 non fossero accertate le somme previste pari al 20% iniziale, nel corso del 2024 si dovrà proporre una variazione di bilancio che imputi tali somme agli esercizi futuri.

Tali somme trovano corrispondenza nella parte entrate al Titolo 4 Tipologia 200.

Missione 20: Fondi e accantonamenti

Programma 1: Fondo di riserva

Per garantire la flessibilità del bilancio è previsto un fondo di riserva conforme ai limiti di cui all'art. 166 del Dlgs 267/2000. Lo stanziamento è pari ad euro 13.000,00 per ciascun esercizio del bilancio e servirà a fronteggiare, previa decisione da parte del Direttore Generale con apposito decreto, esigenze straordinarie di bilancio non ricomprese negli stanziamenti ordinari di bilancio.

Missione 20: Fondi e accantonamenti

Programma 2: Fondo crediti di dubbia esigibilità

Gli stanziamenti al Fondo Crediti di dubbia esigibilità (FCDE) sono stati effettuati nel rispetto delle percentuali stabilite al paragrafo 3 dell'Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011.

Tra le entrate considerate nel bilancio di previsione, si è ritenuto di dover effettuare un accantonamento al fondo per i contributi alle spese di funzionamento dell'Ente coperte da tariffa (cap 1510) e per i proventi da sanzioni relative ad attività di controllo sul corretto utilizzo della risorsa idrica (cap 2581).

Invece, le entrate per le quali non viene effettuato accantonamento al fondo sono:

- i proventi del titolo 3, tipologie 3 e 5 che vengono registrati per cassa e quindi non generano residui attivi.
 - i contributi agli investimenti sia dei fondi PNRR che quelli trasferiti dalla Regione che, in quanto trasferimenti da enti pubblici, non generano accantonamento al fondo ai sensi dei vigenti principi contabili.
- Per ciascuna entrata è stata calcolata la media semplice del rapporto tra incassi e accertamenti degli ultimi 5 esercizi. Sono stati considerati gli incassi in conto competenza dell'esercizio n più gli incassi realizzati nell'esercizio n+1 in conto residui dell'esercizio n, in maniera conforme a quanto stabilito nell'esempio n. 5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 D.Lgs. 118/2011).

Di seguito si riporta il prospetto del calcolo delle percentuali di incasso e di accantonamento al Fondo.

CAP 1510	2018	2019	2020	2021	2022	grado realizzo	accant. Fondo
accertato 2018	3.985.512,89						
incass. comp 2018 + incass. nel 2019 in c/res. 2018	3.984.147,50					99,96%	0,04%
accertato 2019		4.114.350,00					
incass. comp 2019 + incass. nel 2020 in c/res. 2019		4.114.200,48				99,99%	0,01%
accertato 2020			4.065.624,99				
incass. comp 2020 + incass. nel 2021 in c/res. 2020			4.065.624,99			100,00%	0,00%
accertato 2021				4.159.000,00			
incass. comp 2021 + incass. nel 2022 in c/res. 2021				4.159.000,00		100,00%	0,00%
accertato 2022					4.065.000,01		
incass. comp 2022 + incass. nel 2023 in c/res. 2022					4.065.000,01	100,00%	0,00%
media						99,99%	0,01%

CAP 2581	2018	2019	2020	2021	2022	grado realizzo	accant. Fondo
accertato 2018	210,00					100,00%	0,00%
incass. comp 2018 + incass. nel 2019 in c/res. 2018	210,00						
accertato 2019		9.563,10				86,34%	13,66% %
incass. comp 2019 + incass. nel 2020 in c/res. 2019		8.257,10					
accertato 2020			12.502,60			82,83%	17,17% %
incass. comp 2020 + incass. nel 2021 in c/res. 2020			10.355,60				
accertato 2021				22.261,00		100,00%	0,00%
incass. comp 2021 + incass. nel 2022 in c/res. 2021				22.261,00			
accertato 2022					44.946,68	74,14%	25,86%
incass. comp 2022 + incass. nel 2023 in c/res. 2022					33.326,68		
media						88,66%	11,34% %

Quindi, in conclusione, possiamo ritenere di dover effettuare un accantonamento al Fcde nella seguente misura:

FCDE cap 1510: $0,01\% \times 4.065.000,00 = 406,50$

FCDE cap 2581: $11,34\% \times 20.000,00 = 2.268,00$

Totale calcolo FCDE 2024 = 2.674,50, arrotondato in via cautelativa ad euro 2.800,00.

Per il 2025 ed il 2026 si conferma lo stesso accantonamento del 2024. Chiaramente tali valori saranno rideterminati in occasione della redazione dei bilanci di previsione successivi sulla base dei dati risultanti dalle riscossioni degli esercizi futuri.

Missione 20: Fondi e accantonamenti

Programma 3: Altri fondi

In questo programma rientra l'accantonamento al fondo rischi spese legali e al fondo rinnovi contrattuali.

Per quanto riguarda il Fondo rischi spese legali, nella seguente tabella viene illustrato il calcolo dell'accantonamento in relazione a quelle cause per le quali il rischio di soccombenza sia stato considerato medio/alto.

A) Descrizione del contenzioso				B) Valutazione del rischio soccombenza e accantonamenti ENTE							
Oggetto della causa	Valore della causa	Spese legali	Autorità giudiziaria	Rischio	Stima importo a debito	Quota accantonata rend. 2022	Quota stanziata in BP 2023	Quota da stanziare in BP anno 2024	Quota da stanziare in BP anno 2025	Quota da stanziare in BP anno 2026	Tot accant. al 31/12/2024
Vecchioni e Righi: espropri	1.054.000,00	8.000,00	Trib Sup Acque Pubbliche	30%	318.600,00	178.072,60	40.000,00	29.000,00	71.527,40		318.600,00
Telpress Italia srl: risoluzione contrattuale	23.000,00	6.000,00	Corte d'Appello	75%	21.750,00	10.000,00	6.000,00	2.000,00	3.750,00		21.750,00
					340.350,00	188.072,60	46.000,00	31.000,00	75.277,40		340.350,00

Rispetto all'anno scorso, il numero di ricorsi attivi per i quali viene previsto l'accantonamento è diminuito da 3 a 2 poiché il ricorso di Vecchiarelli si è concluso senza addebito di spese.

Ad oggi, il Fondo rischi spese legali ammonta ad euro 234.072,60 come risulta dalla seguente ricognizione:

Fondo accantonato nel risultato di amministrazione 2022 (A): euro 188.072,60

Fondo utilizzato nell'esercizio 2023 (B): euro 0,00

Fondo accantonato nel bilancio di previsione 2023 (C): euro 46.000,00

Fondo rischi spese legali ad oggi (D=A-B+C): euro 234.072,60.

Con questo bilancio di previsione si effettua un ulteriore accantonamento di euro 31.000,00 nel 2024, di 85.500,00 nel 2025 e di 15.500,00 nel 2026, per arrivare ad un accantonamento complessivo di euro 350.572,6 a fine esercizio 2025, che è un valore superiore alla stima dell'importo a debito per contenziosi come calcolato nella precedente tabella. Tale maggior accantonamento varrà, prudenzialmente, a fronteggiare eventuali nuovi contenziosi che dovessero insorgere nei prossimi anni.

Il Fondo rinnovi contrattuali attualmente ammonta a:

Fondo accantonato nel risultato di amministrazione 2022 (A): euro 34.100,00

Fondo utilizzato nell'esercizio 2023 (B): euro 0,00

Fondo accantonato nel bilancio di previsione 2023 (C): euro 10.000,00

Fondo rinnovi contrattuali ad oggi (D=A-B+C): euro 44.100,00

Nel bilancio 2024-2026 vengono accantonate ulteriori somme: nell'esercizio 2024 euro 10.000, nel 2025 euro 90.000,00 nel 2026 euro 110.000,00.

Il fondo rinnovi contrattuali ad oggi accantonato (D=A-B+C) pari ad euro 44.100,00 sarà utilizzato prioritariamente per il pagamento degli arretrati contrattuali conseguenti al rinnovo del CCNL Funzioni locali e del CCNL Funzioni locali – Area della dirigenza, che risultano scaduti e le cui procedure di rinnovo sono state avviate

Per far fronte agli aumenti contrattuali nel bilancio 2024-2026 vengono accantonate ulteriori somme: nell'esercizio 2024 euro 10.000,00 nel 2025 euro 90.000,00 nel 2026 euro 110.000,00. L'accantonamento per l'esercizio 2024 è conseguente all'erogazione, nel mese di dicembre ed a valere sul bilancio dell'esercizio 2023, dell'anticipo di cui all'articolo 3 del D.L. n. 145/2023.

Missione 50: Debito pubblico

Programma 1: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Programma 2: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

L'Ente è titolare di un contratto di mutuo stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti dall'ex Ato 3 Medio Valdarno per l'acquisto della sede legale (scadenza 31/12/2024).

MISSIONE 50 PROGRAMMA 1	2024	2025	2026
interessi passivi mutuo acquisto sede legale (fine dic 2024)	3.809,54		
MISSIONE 50 PROGRAMMA 2			
quota capitale mutuo acquisto sede legale (fine dic 2024)	111.215,46		

Missione 99 Spese per servizi per conto di terzi

Le previsioni sono identiche a quelle formulate nella parte entrate.

5 Gli equilibri del bilancio

Con l'entrata in vigore della legge 30 dicembre 2018 n. 145, hanno cessato di avere efficacia le disposizioni dell'art. 1 comma 465 e 466 della legge 11.12.2016 n. 232. Ricordiamo che tale norma prevedeva il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica da parte di regioni, province autonome, città metropolitane, province e comuni mediante il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4, 5) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3).

La nuova disciplina, introdotta a decorrere dall'esercizio 2019 dall'art. 1 commi 819 e seguenti della legge 145/2018, prevede che "gli enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

Inoltre, ai sensi dell'art. 162 comma 6 del D.Lgs. 267/2000, il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Tale norma disciplina anche il concetto di equilibrio di parte corrente che consiste nel garantire che le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non siano complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente. Le suddette spese non possono avere altra forma di finanziamento, salvo tassative eccezioni.

Come si può vedere dall'apposito allegato prospetto degli Equilibri di bilancio, per la gestione corrente si prevede un avanzo di 9.000,00 euro nel 2024 e di 18.000 euro nel 2025 e 2026 che, unitamente alle entrate in conto capitale, andranno a finanziare le spese in conto capitale garantendo così l'equilibrio complessivo finale.

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		32.500.000,00			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		4.183.000,00 0,00	4.207.800,00 0,00	4.105.500,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		4.062.784,54 0,00 2.800,00	4.189.800,00 0,00 2.800,00	4.087.500,00 0,00 2.800,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		111.215,46 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			9.000,00	18.000,00	18.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		9.000,00	18.000,00	18.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

6 Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto e relativi utilizzi

L'avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2023, previsto dall'art. 11 comma 3 lett. A) del D.Lgs. 118/2011, è stato calcolato, alla data del 27/10/2023, in euro 3.734.933,93, di cui euro 3.129.317,38 di parte disponibile, come di seguito riportato:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	3.588.357,94
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	32.816.654,37
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	33.150.475,32
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	65.140.553,70
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2023	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2024	4.414.933,93
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	34.600.000,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	35.280.000,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023 ⁽¹⁾	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	3.734.933,93
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
Parte accantonata ⁽³⁾		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023 ⁽⁴⁾	34.627,23
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2023 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	234.072,60

Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	44.100,00
B) Totale parte accantonata	312.799,83
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	88.741,40
Vincoli derivanti da trasferimenti	4.075,32
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	200.000,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	292.816,72
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata a investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	3.129.317,38
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁷⁾	
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 previsto nel bilancio:	
Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
Utilizzo quota vincolata	0,00
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

7 Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel corso del triennio, le spese in conto capitale saranno finanziate con risorse interne disponibili, evitando quindi il ricorso a forme di indebitamento. In particolare, la previsione per ciascun anno comprende:

Esercizio 2024

La previsione è di euro 84.370.769,99 di cui euro 64.370.769,99 a titolo di fondi PNRR ed euro 20.000.000,00 quali contributi versati dalla Regione Toscana vincolati al finanziamento di opere inerenti il servizio idrico integrato da finanziare con le entrate a destinazione vincolata previste al Titolo 4 (capitoli 1020 e dal 920 al 935);

- acquisto di attrezzature informatiche, software, impianti e arredi per euro 9.000,00, tutti con imputazione alla Missione 1 Programma 3, da finanziare con l'avanzo della gestione corrente;

Esercizio 2025

La previsione è di euro 84.370.769,99 di cui euro 64.370.769,99 a titolo di fondi PNRR ed euro 20.000.000,00 quali contributi versati dalla Regione Toscana vincolati al finanziamento di opere inerenti il servizio idrico integrato da finanziare con le entrate a destinazione vincolata previste al Titolo 4 (capitoli 1020 e dal 920 al 935);

- acquisto di attrezzature informatiche, software, impianti e arredi per euro 18.000,00, tutti con imputazione alla Missione 1 Programma 3, da finanziare con l'avanzo della gestione corrente;

Esercizio 2026

- contributi agli investimenti alle imprese per euro 20.000.000,00, con imputazione alla Missione 9 programma 4, da finanziare con le entrate a destinazione vincolata previste al Titolo 4 - capitolo 1020;
- acquisto di attrezzature informatiche, software, impianti e arredi per euro 18.000,00, tutti con imputazione alla Missione 1 Programma 3, da finanziare con l'avanzo della gestione corrente.

8 Il Fondo pluriennale vincolato

Nel bilancio di previsione originario 2024/2026 non vi è alcuna previsione di spesa finanziata dal fondo pluriennale vincolato.

Nel corso del 2024 sarà effettuata la consueta operazione di riaccertamento ordinario dei residui con possibile rideterminazione del fondo pluriennale vincolato.

9 Limiti di spesa

Ai sensi dell'art. 57 del DL 124 del 26.10.2019 (convertito in legge n. 157, del 19.12.2019), a decorrere dall'1.1.2020 non si applicano più le disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi stabiliti dall' articolo 6, commi 7, 8, 9, 12 e 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 e dall' articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95.

Pertanto, non si applicano più i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per formazione, per missioni, per autovetture, per incarichi di studio e consulenza che avevano caratterizzato i bilanci dei precedenti esercizi.

Spesa per il personale

La previsione della spesa per il personale per l'esercizio 2024 ammonta ad euro 2.686.620,00 e comprende le retribuzioni lorde, i contributi previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente e il servizio sostitutivo di mensa.

Si richiama il limite stabilito dall'art. 1 comma 562 della legge 296 del 27.12.2006 che testualmente recita: *"Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008"*. Per il calcolo del limite di spesa si utilizza l'aggregato della spesa per il personale sostenuta nel primo esercizio di vita dell'Ente, vale a dire il 2012. Come si vede dalla seguente tabella il limite di spesa è rispettato:

voce di spesa	rendiconto 2012	previs. 2024	previs. 2025	previs. 2026
spesa per il personale	2.441.900,43	2.686.620,00	2.708.120,00	2.708.120,00
neutralizz. increm. tabellari ccnl 21/5/18		-46.135,70	-46.135,70	-46.135,70
neutralizz. contrib. prev. su increm. tabell. ccnl 21/5/18		-13.231,72	-13.231,72	-13.231,72
neutralizz. irap su increm. tabellari ccnl 21/5/18		-3.921,53	-3.921,53	-3.921,53
neutralizzazione incrementi nuovo ccnl dirigenti		-6.103,50	-6.103,50	-6.103,50
neutralizzazione contrib previd nuovo ccnl dirigenti		-1.750,48	-1.750,48	-1.750,48
neutralizzazione irap nuovo ccnl dirigenti		-518,80	-518,80	-518,80
neutralizz. increm. tabellari ccnl 16/11/22		-49.791,30	-49.791,30	-49.791,30
neutralizz. contrib. prev. su increm. tabell. ccnl 16/11/22		-14.280,14	-14.280,14	-14.280,14
neutralizz. irap su increm. tabellari ccnl 16/11/22		-4.232,26	-4.232,26	-4.232,26
irap sul personale	189.878,59	173.500,00	175.500,00	175.500,00
lavoro interinale		33.000,00		
retribuzione direttore conf 2	126.832,90			
retribuzione direttore conf 3	127.461,43			
TOTALE	2.886.073,35	2.753.154,57	2.743.654,57	2.743.654,57

L'ulteriore limite in materia di spesa del personale stabilito dall'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010 convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2010, è il seguente: "A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n.276. Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano alle regioni e agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. .

Per il calcolo del limite di spesa si utilizza l'aggregato della spesa per il personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa sostenuta nel primo esercizio di vita dell'Ente, vale a dire il 2012. Tenuto conto che l'Ente ha sempre rispettato l'obbligo di cui al comma 562 dell'art. 1 della Legge 296/2006 e s.m.i., la spesa del personale relativa alle tipologie

contrattuali sopra citate, non può essere superiore a quella sostenuta nel primo esercizio di vita dell'Ente (anno 2012). Come si vede dalla seguente tabella il limite di spesa è rispettato:

TABELLA RISPETTO LIMITE ART. 9, comma 28, d.lgs. 78/2010			
Spese contratti a TD			33.000,00
somministrazione lavoro			36.000,00
contratti di collaborazione (Morgione)			3.107,00
totale costi personale con lavoro flessibile			72.107,00
LIMITE COSTO TD ANNO 2012			75.129,13

Incarichi di collaborazione esterna

Con riferimento a quanto stabilito dall'art. 46 del D.L. 112 del 25.06.2008, si rappresenta che con Determina Dirigenziale n. 166 del 03/10/2023, per le motivazioni ivi riportate, è stato conferito un incarico di prestazione occasionale avente ad oggetto le "Attività di affiancamento specifico e qualificato in materia di contabilità".

Spese per l'informatica

L'articolo 1 commi 512-515 della Legge n. 208 del 28.12.2015 stabilisce che, al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, le amministrazioni pubbliche provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali. L'Ente per questa tipologia di acquisti si avvale esclusivamente di Consip/Mepa/Start, nel rispetto della previsione normativa. La legge pone altresì, un obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50% della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip Spa o i soggetti aggregatori documentata nel Piano triennale di cui al comma 513, compresa quella relativa alle acquisizioni di particolare rilevanza strategica di cui al comma 514-bis. La previsione normativa deriva dalla necessità di attuare il piano nazionale dell'informatica predisposto da Agid, che ha posto l'obiettivo a carico della P.A. complessivamente intesa e non della singola amministrazione. Di diverso avviso invece la R.G.S. che ha ritenuto tale limite riferibile ad ogni singolo Ente, al pari della Corte dei Conti Lombardia che in tale senso si è espressa con deliberazione n. 368/2017. Non essendo ad oggi possibile chiarire quale sia la corretta portata del limite di spesa questo Ente ha inteso, per motivi prudenziali, procedere alla verifica del rispetto dello stesso.

Il limite è selettivo e non lineare, in quanto riguarda le spese informatiche non strategiche individuate nel piano Agid, ed anzi il piano triennale per l'informatica impone di utilizzare i risparmi derivanti dalla contrazione di tale spesa per incrementare quella strategica.

Dall'analisi dei dati di consuntivo degli esercizi 2013-2014-2015 risulta una spesa corrente media per acquisti informatici pari ad euro 137.168,00 che, al netto delle spese considerate strategiche, è pari ad euro 90.623,00. Pertanto, il limite di spesa ammonta ad euro 45.311,50 (50%).

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2024 riporta una spesa corrente complessiva per acquisti di beni e servizi informatici pari ad euro 160.400,00, di cui euro 92.100,00 per assistenza tecnica informatica, e 68.300,00 per licenze software. La parte di spesa corrente complessiva per acquisti di beni e servizi informatici riconducibile ad acquisizioni di particolare rilevanza strategica di cui al comma 514 bis, determinata in accordo con il Responsabile del Servizio Sistemi informativi, con gli stessi criteri utilizzati per l'individuazione del limite nel triennio 2013-2015, è pari ad euro 116.100,00. La spesa corrente per

acquisti di beni e servizi informatici ordinaria ammonta invece ad euro 44.300,00 ed è inferiore al limite di spesa annua di 45.311,50. Per quanto sopra esposto il limite di spesa è rispettato.

Per finalità di trasparenza di seguito viene riportata la classificazione delle spese informatiche:

Classificazione	Descrizione	Importo stanziato
NS	assistenza lexmark xs 796 sede legale	800,00
NS	halley software assistenza	18.000,00
NS	programma protocollo, documentale, atti, J iride	10.000,00
S	assistenza cloud	20.000,00
S	nuovo sito istituzionale Maggioli	4.000,00
S	assistenza sistemistica e sicurezza logica perimetrale	13.000,00
S	software per whistleblowing	800,00
S	manutenzione sito web docs Euroinformatica	4.300,00
S	siope + halley	1.200,00
S	assistenza centralino	2.500,00
S	storage craft spx	1.800,00
S	Assistenza Fortigate 200F - Sede Firenze	
S	Assistenza ASA5506-SEC-BUN-K9 un anno	1.600,00
S	Assistenza switch	2.500,00
S	Configuraz VLAN e riorganizz logica della rete ai fini della sicurezza	
S	software per avvocatura interna	4.500,00
NS	Assistenza sw Aquator	5.000,00
S	altro	2.100,00
S	servizio lifesize cloud premium	
S	cloud virtual server	1.000,00
S	licenza gfi languard	
S	licenze trend micro	5.000,00
S	cloud datacenter (con disaster recovery)	40.000,00
S	proxy	2.400,00
NS	licenze adobe	400,00
NS	licenze microsoft 365	5.300,00
S	firme digitali	1.000,00
S	log amministratore di sistema	3.400,00
S	programmi area affari istituzionale (vigilanza)	1.000,00
NS	anydesk	400,00
NS	licenza autocad	4.400,00
S	altri	4.000,00

10 La previsione di cassa 2024

Le previsioni di bilancio contengono una previsione di cassa per il primo esercizio del triennio.

Nella seguente tabella si illustra la situazione di cassa dell'ente all'inizio dell'esercizio 2023, alla data del 27/10/2023 e la previsione del fondo cassa iniziale presunto dell'esercizio 2024. Sulla base di tali previsioni si può escludere la possibilità di un ricorso all'anticipazione di tesoreria nel corso dell'esercizio.

	01/01/2023	27/10/2023	01/01/2024
cassa vincolata	32.459.882,00	32.915.270,66	30.000.000,00
cassa libera	4.012.730,62	3.734.998,89	2.500.000,00
cassa totale	36.472.612,62	36.650.269,55	32.500.000,00

La previsione di cassa delle singole voci di entrata e di spesa è suscettibile di variazioni in corso d'anno, originate principalmente dall'operazione di riaccertamento dei residui al 31.12.2023 e da eventuali variazioni di bilancio che si rendessero necessarie in corso di esercizio.

11 Altre informazioni riguardanti la previsione

Con l'art. 1 commi 858-872 della Legge n. 145 del 30.12.2018 sono state introdotte importanti novità in materia di pagamento dei debiti commerciali delle p.a., prevedendo che:

- a) se il debito commerciale residuo al 31.12 dell'anno X-1 non si è ridotto almeno del 10% rispetto a quello risultante al 31.12 dell'anno X-2, scatta l'obbligo di accantonare nel nuovo "Fondo di garanzia dei debiti commerciali" un importo pari al 5% degli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi; l'obbligo comunque non scatta se l'ammontare del debito non supera il 5% del totale delle fatture ricevute nell'anno.
- b) se la condizione di cui alla lettera a è rispettata ma l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti (sulle fatture ricevute e scadute nell'anno X-1) non rispetta il termine di pagamento dei debiti commerciali di cui al d.lgs. 231/2002, dovrà essere effettuato un accantonamento al "Fondo di garanzia dei debiti commerciali" per un valore compreso tra l'1% e il 5% degli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisti di beni e servizi.

Per valutare l'impatto della norma sul bilancio dell'esercizio 2024, bisognerà aspettare la rilevazione dello stock di debiti commerciali al 31.12.2023 (che dovrà essere inferiore di almeno il 10% rispetto a quello del 31.12.2022), ed il calcolo dell'indicatore del ritardo dei pagamenti 2023 (che non dovrà essere superiore a 30). Ad oggi si può affermare che nessuno dei due valori presenta criticità.

Infatti, la Piattaforma dei Crediti Commerciali alla data del 5.01.2023 attestava i seguenti valori:

- a) indicatore annuale di ritardo dei pagamenti 2022 (elaborato da PCC) - 11
- b) Indice tempestività dei pagamenti 2022 -ITP – elaborato da PCC: - 22,22
- c) stock di debito al 31.12.2021 € -2.638,79
- d) stock di debito al 31.12.2022 € -20,39

L'elaborazione per l'anno 2023 sarà effettuata nei primi mesi del 2024, appena saranno disponibili le elaborazioni della PCC riferite al 31.12.2023. Tuttavia, i dati degli indicatori trimestrali di pagamento 2023 (I trimestre – 23,12; II trimestre -14,35; III trimestre -25,43), lasciano presupporre che anche per quest'anno l'indicatore di ritardo rispetterà il valore standard. Pertanto, non ricorrono, al momento, le condizioni per l'accantonamento al "Fondo di garanzia dei debiti commerciali".

Firenze, 13 Novembre 2023

Il Direttore Generale
Dr. Alessandro Mazzei *

() Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005*